Anno XXX — Martedì 13 Novembre 1877 — N. 263.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La prossima apertura alla Camera

Ora è l' anno, i signori Ministri percorrevano l' Italia in lungo e in largo, e coi banchetti e coi discorsi riparavano l'opera funesta degli odiati consorti. Il venerando Depretis dette da Stradella l' intonazione, e il coro degli amici e dei clienti gridò: *Excelsior, excelsior*.

I moderati scesi dal potere risposero con vera dignità di partito liberale alle calunnie e agli schiamazzi degli avversarii; e, fedeli alle tradizioni della scuola di Cavour, si costituirono in opposizione, coll'intento patriottico di non creare imbarazzi alla Sinistra divenuto governo.

Il Ministero di Sinistra prometteva rigenerare l' Italia, e l' Opposizione mostravasi lieta che l' Italia fosse rigenerata. L' esperimento è stato fatto. Venti mesi di governo sono stati più che sufficienti a disilludere il paese e provare una volta di più che altro è parlar di governo, altro è governare: che le mani dei banchettanti di Stradella per quanto fossero sicure e franche nel levare in alto i calici spumanti, altrettanto sono deboli ed inesperte nel condurre la nave dello Stato. Pure non c'è stato mai in Italia, e in altri paesi forse, un Ministero sorto con sì lieti auspici, con tanto favore nel pubblico, e con tanta maggioranza e devozione nella Camera.

La Sinistra poteva con grande facilità attuare il suo programma, e far contento il paese che aveva avuto tanta fiducia in lei. Il governo l' era reso più facile dalla stessa condotta degli avversari, i quali per la prima volta in Italia davano l' esempio di una vera Opposizione costituzionale. Non si sono intese, infatti, dai banchi di Destra interrogazioni indiscrete e interpellanze inutili. Nessuno dei nostri ha detto mai: Non votate i bilanci. Dissero anzi tutti e mostrarono col fatto di appoggiare il Ministero quante volte facesse bene.

Come ha risposto il primo Ministro di Sinistra alla fiducia del paese e della Corona?

Aspettiamo che ce lo dica l' on. Presidente del Consiglio in un altro discorso di Stradella. Noi intanto constatiamo questo fatto: l' anno scorso, di questi tempi, i Ministri e gli uomini più autorevoli di Sinistra erano in moto e in faccende: aveano il passo spedito, e facile e pronta la parlantina. Ora stanno fermi e zitti. Da un pezzo in qua par che siano tutti ammalati di gotta; non si muovono per paura di cadere.

L'anno scorso la parola era d'argento: ora il silenzio è d' oro.

Intanto è prossima l' apertura del Parlamento: molte questioni di politica estera, interna e finanziaria preoccupano la coscienza pubblica; gli elettori fanno certe domande alle quali è dovere rispondere: gli stessi amici del Ministero, e i più fidi, non sanno che dire e che fare. Veramente, è necessario uno di quei magniloquenti discorsi-programmi ad uso Stradella; se non altro per animare i timidi, e far credere ancora agl' illusi che la maggioranza ha sempre in testa le due famose idee: riforma progresso; e che solo è mancato il tempo per attuarle.

L' on. Correnti troverà delle belle frasi; formerà degli eleganti periodi per tradurre... nel discorso dell' on. Depretis queste due idee famose: e l' Italia, che non ha perduto ancora il gusto del bello, batterà le mani.

Ma la prosa elegante dell' imaginoso scrittore delle cinque giornate, e le buone intenzioni dell' on. Depretis potranno salvare il Ministero?

A parer nostro, qualsiasi discorso non può riuscire che una ironia atroce degli atti del Ministero. Qualunque sforzo d' ingegno e di eloquenza non può giustificare le contraddizioni del partito e del governo di Sinistra.

In verità, che potrebbe dire il Presidente del Consiglio sulla politica estera, dopo le imprudenti dichiarazioni dell' on. Crispi? Lodarle non può senza mettere in imbarazzo sè stesso e l' on. Melegari: disapprovarle apertamente, nemmeno senza offendere l' amor proprio dell' on. Presidente della Camera.

Come potrebbe parlare di convenzioni ferroviarie senza rinnegare il passato della Sinistra, che declamò tanto contro il sistema delle Regie? E se prevale nel suo seno l' opinione del gruppo Cairoli e Bertani, di affidare, cioè, l' esercizio delle ferrovie al Governo, non si sconfessa e cancella la rivoluzione parlamentare del 18 Marzo?

E che direbbero i liberi scambisti, gli Smithiani di Firenze?

Sarebbe un vero scandalo.

L' on. Depretis, tanto tenero delle libertà costituzionali, della legalità, della onestà politica, e che potrà dire sulla politica interna?

Avrà coraggio di difendere l' on. Nicotera? Troverà argomenti per giustificare le illegalità, gli arbitri, le ingiustizie, gli atti di favoritismo e di corruzione che han reso celebre il Ministero del 18 marzo?

Il ministero insomma e la maggioranza della Camera trovasi nelle condizioni di chi è costretto a parlare e a contraddirsi. Noi moderati invece guardiamo con faccia serena e con un certo risolino in bocca l' esercito dei progressisti che indietreggia a bandiera ripiegata.

L' opposizione non ha da far programmi, non deve mendicar scuse e compatimenti, non ha bisogno di difendere il suo passato, perchè il tempo le ha dato ragione e gli avversari causa vinta.

Gli uomini più insigni di parte nostra, Sella, Minghetti, Bonghi, Spaventa, Venosta possono parlare all' Italia con maggiore autorità di prima, perchè non la illusero mai, e non promisero più di quanto potevano mantenere. E l' Italia, passata la vertigine, vede oramai da qual parte stiano la dottrina, il senno, l' esperienza.

Forse il Ministero coll' aiuto dei clienti uscirà salvo dalla quistione siciliana con un bill d' indennità.

Certo la Camera dei Deputati crederà necessario seguire la evoluzione dei partiti e provare un secondo Ministero di Sinistra prima di tornare alla Destra.

Ma ad ogni modo l'opposizione in Parlamento e fuori può presentarsi colla fronte alta e serena, e muovere sicuro il passo tenendo spiegata la sua gloriosa bandiera in mezzo alla babelica baraonda della maggioranza.

I NUOVI ORGANICI

Gli organici delle amministrazioni civili saranno presentati alla commissione generale del bilancio nella prima sua adunanza intimata pel 15 corr.

Il ministero con questa riforma diminuirà un certo numero d' impiegati dell' amministrazione centrale non molto rilevante.

Il ministero della guerra conserva presso a poco il numero attuale.

Quelli della marina e dei lavori pubblici ne diminuiranno circa 20 per ciascuno.

Il ministero di grazia e giustizia subirà una diminuzione più sensibile, di 40 impiegati.

Pel ministero dell' interno si propone la conferma del ruolo organico approvato col bilancio di definitiva previsione 1877.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio sarà ridotto di 16 impiegati.

Quello degli esteri resta col numero attuale.

La massima riduzione vien sopportata dal ministero delle finanze, in cui si diminuiranno circa 300 impiegati.

Anco nel ministero della pubblica istruzione si è trovato modo di ridurre abbastanza considerevolmente il numero degli impiegati: resta però a vedersi, se la direzione generale degli scavi sarà abolita siccome propose la commissione, oppure mantenuta.

Il desiderato pareggiamento di gradi e stipendi fra le amministrazioni centrali e le provinciali (prefetture e intendenza di finanza) è, può dirsi, un fatto compiuto.

Non vi saranno più intendenti a L. 5000 e 5500 essendosene composte due sole classi a L. 6000 e a L. 7000.

Le modificazioni più ragguardevoli nella scala degli stipendi sono queste:

Capi divisione a L. 7000, 6000 e 5500 mentre attualmente la maggior parte dei ministeri li avevano a 6000 e 5500.

I capi di sezione che adesso godono lo stipendio di lire 4500 e 4000, lo godranno invece di Lire 5000 e 4500.

Conseguentemente lo stipendio de' segretarii di prima classe da lire 3500 è portato a lire 4000; quello dei segretari di seconda classe da lire 3000 a 3500, e finalmente si crea una terza classe di segretarii a 3000 lire.

Nulla è innovato sullo stipendio dei vice-segretari.

Un miglioramento abbastanza sensibile si è fatto negli stipendi del personale d'ordine.

Si propongono misure di equità per sistemare il numeroso stuolo di scrivani straordinari occupati da molti anni negli uffici amministrativi.

Notevoli sono le riforme che s'introducono nelle amministrazioni delle poste e telegrafi.

La prima apporterà la maggiore spesa di lire 250 mila, impiegandone buona parte nel miglioramento degli aiutanti postali. Circa a questi ultimi apprendiamo con piacere che si propone di abolire il minimo stipendio di lire 800 elevandolo a lire 1000.

Sappiamo inoltre che la commissione degli organici ha insistito perchè si adottino precise norme per la epurazione degli impiegati, affinchè al più presto cessino i così detti impiegati fuori pianta. Fra queste norme vi ha pur quella di concedere agli impiegati non idonei un assegnamento vitalizio, ancorchè essi non abbiano compiuto il 25.° anno di servizio

La riforma non presenta che una maggiore spesa ordinaria di circa lire 700 mila; oltre più che un milione di spesa straordinaria per gl'impiegati fuori pianta, la quale però deve ben presto cessare, mediante la epurazione. *(Nazione)*

COMMERCIO DEI GRANI

Nell' ultimo mercato internazionale di sementi e cereali tenutosi in Vienna nello scorso mese di ottobre, la Camera di commercio ed arti di Venezia si fece sollecita d' inviarvi un suo speciale delegato.

Dal movimento dei prezzi verificatisi nel mercato, il delegato dovè convenire non essere l' Italia in grado per quest' anno di concorrere coll' Ungheria nell' esportazione oltre mare, e che anzi converrà piuttosto ritirare in Italia grani da quella regione, quantunque non si possa

sperare in un forte sviluppo di tale importazione, giacchè le nostre tariffe ferroviarie sono troppo elevate e si sa per esperienza che le pratiche iniziate per ottenere una riduzione rimasero sempre infruttuose.

E poichè al confine presso Udine manca qualsiasi spazio, e mancano i magazzini di transito il relatore è di parere che sino a tanto che il governo sia per siffatte mancanze, sia per le tariffe ferroviarie non prenda i provvedimenti necessari, il commercio d' importazione per terra resterà sempre in uno stato primitivo.

Notizie Italiane

ROMA — Nel suo breve soggiorno a Roma, l'ex gran-vizir si recò a complimentare il cardinale Simeoni con il concordato tra la Sublime Porta e la Santa Sede.

Ma il cardinale Simeoni, il quale voleva prima ricevere le istruzioni dal papa, pensò bene di non riceverlo, pregandolo a voler ripassare all' indomani. Ma all' indomani Midhat pascià partì alla volta di Napoli, senza avere così potuto conferire con il cardinale segretario di Stato. Quando il papa seppe la cosa, gli dispiacque fortemente, e rimproverò il cardinale Simeoni, per avergli colla sua dubbiezza impedito di ricevere il rigeneratore dell' impero ottomano.

L' Antonelli in questa partita non si sarebbe di certo potuto cogliere in fallo, onde è che i diplomatici del Vaticano lo rimpiangono, ed il papa qualche volta esclama: « Oh, se fosse ancora vivo Giacomino! »

— Le condizioni di salute del papa sono allarmanti, malgrado si sia occupato di ricevimenti.

Il suo medico, dott. Ceccarelli, impensierito per l' indebolimento che impedisce a Pio IX l' uso delle gambe, volle un consulto, e fu chiamato il dottor Vanzetti, professore alla Università di Padova, tenendo però segretissimo il consulto stesso e la cagione che lo resero necessario.

— Il Sindaco Venturi, malgrado il triplice voto di sfiducia inflittogli venerdì scorso dal Consiglio, non presenta le sue dimissioni.

Egli dichiara che la situazione è inintelligibile; e che attende l' elezione della nuova Giunta prima di prendere risoluzioni in proposito.

Si crede che il Venturi sia stato consigliato ad esprimersi in tal modo; ma la maggioranza è decisa a resistere; ed alla prima seduta lo farà intendere anche più energicamente.

— Iersera il consiglio dei ministri non prese veruna deliberazione, sebbene la discussione sia stata protratta sino a mezzanotte.

Regnano ancora grandi incertezze circa la conclusione. Balduino e comp. ottennero l' autorizzazione di fare delle concessioni, ma esigono di poter prendere in esame il nuovo capitolato redatto in questi ultimi giorni di comune accordo fra gli on. Depretis e Zanardelli.

Questi persevera sempre nel suo proposito di ritirarsi, ove non vengano accettate le condizioni da lui richieste nell' interesse dello Stato.

SUSA — Ad Avigliana, nel circondario di Susa, è scoppiata una delle fabbriche di dinamite dell' ingegnere Nobel, alle 3 pomeridiane del 9.

Uno dei casotti di lavorazione in cui erano circa 400 chilogrammi di nitroglicerina pura, saltò in aria producendo un terribile rombo.

In quel casotto disgraziatamente stavano lavorando due operai, i quali furono lanciati in brandelli a grande distanza.

Lo scoppio fu talmente forte, che mandò in frantumi non solo i vetri delle case di Avigliana, ma eziandio quelli delle borgate e dei paesi circonvicini fino a Sant' Ambrogio e Villar Almese.

Dicesi che il direttore della fabbrica, sig. Duchêne, abbia pure riportato delle contusioni.

NAPOLI — Il *Pungolo* del 9 scrive:

« A quanto sappiamo, in seguito al processo terminato ieri, e fino ad ora tarda di oggi, solo il sig. Mari, vice-sindaco titolare della Sezione Vicaria, aveva mandato al Municipio le sue dimissioni.

« E si assicura che il Sindaco le abbia immediatamente accettate.

Si afferma del pari che l' on. San Donato sia risoluto ad ordinare un radicale cambiamento nel personale delle Sezioni municipali, specialmente in quelle di Avvocata e Vicaria.

La *Gazzetta di Napoli* crede anzi che l'onorevole San Donato destituirà tutti i 12 vice-sindaci.

ALESSANDRIA — Il *Corriere di Novara* scrive che sui primi dell' ottobre p. p. certo F. Giovanni, collettore all' esattoria di Mede, scompariva lasciando, a pregiudizio della Banca Popolare di Alessandria, un ammanco di cassa di lire 25 mila. Fatto segno di scrupolose ed attive indagini, se ne scoperse la presenza in un villaggio della Svizzera.

Fatto arrestare, l'altro ieri venne, dietro richiesta d' estradizione, consegnato alla forza pubblica presso Cannobio, di dove ne venne disposta la traduzione ad Alessandria.

Sappiamo che più della metà della somma derubata gli venne trovata sulla persona all'atto del suo arresto.

VENEZIA 12. — Ieri sera, verso le ore 5, un signore russo trovandosi nei Giardini pubblici a Castello, e mentre stava appoggiato al muro di cinta, venne aggredito da due sconosciuti, uno dei quali lo derubò del portafogli contenente 6 biglietti da 100 rubli cadauno, e L. 120 in biglietti della Banca nazionale.

Notizie Estere

FRANCIA. — L'ufficio definitivo di Presidenza, risultò così composto:

Giulio Grévy, eletto presidente con 299 voti:

Lepère, Rameau, Bethmont e De-Civrac vice-presidenti;

Carnot, Chiris, Lamy, Savary, Clemenceau e Rouvier, segretari;

Gailly, Denfert e Margaine, questori.

Confermasi che l' imperialista Daru fu incaricato di avviar pratiche per la composizione d' un nuovo ministero.

Corre voce che la Camera debba essere prorogata per otto giorni.

AUST. UNGH. — Il *Fremdenblatt* smentisce le voci allarmanti diffuse a Vienna, circa lo scopo del viaggio a Pest dell' arciduca Alberto e dei generali Schonfeld e Bylant.

INGHILTERRA. — Confermasi che gli ambasciatori di Germania, d' Italia e di Russia rifiutarono l'invito di intervenire al banchetto dato il giorno 9 a Londra dal Lord mayor, temendo qualche poco gradevole discorso per parte di Lord Beaconsfield.

GRECIA. — In Atene prevale in modo decisivo l' influenza inglese, allo scopo di conservar la pace colla Turchia mentre al contrario, il governo serbo spinge ormai la Porta verso una finale decisione.

ROMANIA — Al ministero degli affari esteri è pervenuto un rapporto del console italiano a Bukarest, barone Fava, circa la triste condizione in cui si trovano colà parecchie centinaia di operai italiani, recativisi nella fiducia di essere impiegati nei lavori ferroviari intrapresi in Rumenia per conto del genio militare russo.

Il barone Fava esorta il governo italiano a dissuadere con ogni miglior mezzo altri operai dal recarsi in Rumenia, dove troverebbero la più squallida miseria, le più dolorose privazioni.

Crediamo che, a cura del ministero dell' interno, verranno comunicate a tutti i prefetti del regno, perchè le diffondano nelle rispettive provincie, le sconfortanti notizie trasmesse dal console di Bukarest.

TURCHIA — Da Candia furono imbarcate delle truppe per rinforzare Mehemet-Alì, il quale raccoglie a Sofia il maggior numero possibile di forze per fare un grande tentativo, onde liberare Plewna col concorso di Osman pascià e di Chefket pascià.

Si conferma la notizia della scoperta a Costantinopoli di una cospirazione diretta dai fautori dell' ex-sultano Murad. Parecchi alti personaggi dell' Impero vi sarebbero travolti.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta del 23 ottobre u. s. approvato nell'adunanza del 10 corrente.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, sono presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente, Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Torgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zamorani Pacifico — Il signor Zavaglia Mariano manda a giustificare la propria assenza.

Si legge ed approva il verbale dell'antecedente adunanza e passa all' ordine del giorno.

Il cui primo oggetto si è; deliberare quali provvedimenti s' abbiano a promuovere dalla Camera in vista della non lontana cessazione dei biglietti della Banca Nazionale.

Il signor Cavalieri presenta alla Camera una istanza coperta da molte firme, fra le quali figurano quelle di distinte Case commerciali della Città. L' istanza espone il fatto della prossima cessazione del corso legale dei Biglietti della Banca Nazionale, e come necessaria conseguenza, la restrizione del disponibile per gli sconti e le anticipazioni: tocca delle ragionevoli preoccupazioni del commercio, dei danni e disastri che potrebbero accadere in questo così importante mercato di produzione, quante volte non si potesse più contare al momento, come di solito, sui capitali di un così potente Istituto qual è la Banca Nazionale: rivolgesi in fine alla Camera siccome ad Autorità tutoria perchè si compiaccia con energica iniziativa ricorrere al Governo per efficaci provvedimenti; e quanto meno insistere onde venga allontanata l' epoca dell' anzidetta cessazione, differendola almeno di un semestre.

La Camera accogliendo col maggior favore la istanza, ne dichiara la opportunità e delibera unanimemente di appoggiarla nel più efficace modo, indirizzando senza indugio al R. Ministero del Commercio un caloroso reclamo nel senso delle cose messe in rilievo dalla istanza medesima.

Per secondo oggetto il presidente presenta alla Camera il Regolamento per la borsa di Commercio in questa Città visto ed approvato dal competente R. Ministero e la invita a deliberare quegli ulteriori provvedimenti che devono precedere ed accompagnare l'apertura della Borsa medesima.

La Camera riconoscente all' encomiato R. Ministero del Commercio prende atto del presentato regolamento e demanda alla propria Presidenza di predisporre essa stessa quanto rendesi necessario per l'attuazione del regolare esercizio della Borsa. Compiute codeste preliminari operazioni, si pubblicherà un avviso indicante il giorno dell'apertura della nuova commerciale istituzione.

Viene differita alla prossima adunanza la trattazione del terzo oggetto che concerne il regolamento per le sale commerciali modificato in relazione al regolamento per la Borsa, e tale differimento avviene in forza dell' ora avanzata.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

BIBLIOGRAFIA

L' *Orlando Furioso di Lodovico Ariosto*, (Edit. Barbera - Firenze) con note e discorso proemiale di Giacinto Casella, non è una raffazzonatura alla maniera del P. Avesani, a cui ebbe a dire il Giusti:

Piuttosto che straziar quel sommo vate,
Avreste fatto meglio a dir l' uffizio,

nè tampoco alla maniera del Bolza, ma la riproduzione fedele del testo seguito da Ottavio Morali sulla stampa del 1532, riveduta dallo stesso Ariosto. Il metter le mani in certe opere, odora di sacrilegio! Nella presente edizione, in due belli e grossi volumi, al merito della genuità si aggiunge l' altro di un corredo copiosissimo di note che soccorrono ad ogni bisogno del leggitore per intelligenza di quel maraviglioso poema, che il Gioberti chiamò la satira e la poesia del medio evo: e sono di storia, geografia, mitologia antica e cavalleresca, di lingua e di critica, spiegative insomma di voci e maniere insolite o al tutto poetiche, con sostituzioni di equivalenti secondo l' uso odierno, con avvertenza sull' orditura della favola e sui luoghi più notabili, con frequenti richiami ai passi di scrittori in ispecie latini, imitati e talor quasi tradotti dal poeta, che porgono agli studiosi il destro di utili confronti per formare lo stile; e sopratutto con accenni ai punti dell' *Orlando Innamorato* del Bojardo, ricollegati e ampiamenti svolti dall' Ariosto, che è il continuatore del medesimo racconto, e il vero profeta (come dice il ch. Casella) a cui lo scandianese Elia poteva lasciare il suo mantello. Ma la cura meglio ancora spesa intorno a questa edizione del *Furioso*, e che la rende singolare da ogni altra, è il dotto e forbito discorso proemiale, dove, oltre al darsi in iscorcio la vita del gran ferrarese, senza rifarla di pianta, essendovene già parecchie, e con solo ricordarne quel tanto che più parve acconcio ad illustrar maggiormente l' *Orlando*, si contiene una compiuta apologia e una quasi estetica dell' opera ariostesca.

Infatti non poteva desiderarsi novità

più cara di quella che il felice apologista volle metterci innanzi col mostrar sovrano l'Ariosto specialmente nella grand'arte della composizione, per conto della quale i più de' critici lo rabbuffano; e farci toccar con mano, che l'orditura del poema, per quanto vastisima, è forse la meglio intesa che mente umana potesse ideare; che l'azione del Furioso è una grand'epopea intorno a cui si rannodano tre o quattro poemi di avventura, *quasi un' Iliade che si complicasse di più Odissee*, dandoci così il più grandioso e intero quadro de' tempi cavallereschi, che ingiusta è l'accusa fatta contro al poeta sulle adulazioni profuse a principi indegni, sul poco amore di patria, e sulla pretesa immoralità de' suoi canti, mentre anzi abbondano di buone massime ne' loro proemi e sparsamente, trasparendovi sempre una fede nella Provvidenza, nella punizione del vizio e nel trionfo della virtù, senza che ci si abbia tanto a scandalizzare di qualche licenziosa pittura, comune del resto a tutti gli scrittori del Rinascimento in Italia e fuori. In conclusione, io credo che nessuno dei suoi più decantati paladini avrebbe mai potuto rompere una lancia per l'Ariosto con più generosità e valore del cavalleresco signor Casella.

Ettore Marcucci

Cronaca e fatti diversi

—o—

Furto ed arresto. — Venne stamane arrestato da queste Guardie di P. S. un tal O. P. per furto di venti sacchi di canapa ai danni di un tal Bovini Giorgio birocciante di Rovereto frazione del comune di Ostellato.

I detti sacchi furono involati nella corte annessa al locale del magazziniere di sali e tabacchi.

— Nel nostro numero di Venerdì fu erroneamente indicato il nome del sig. Aldo Fabbri per aver patito una truffa da certo I. V. già arrestato. Doveva dirsi invece « Ildoaldo Fabbri. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Novembre:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Moggi Giovanni di Ferrara, d'anni 42, giornaliero, conjugato — Pamini Lodovico di Ferrara, d'anni 66, fruttivendolo, conjugato.
Minori agli anni sette N. 3.

La Patti nel « BARBIERE » — *Crescit eundo*, scrive Filippi nella *Perseveranza*:

« Le previsioni si avverarono e furono anche sorpassate, e l'entusiasmo per la Patti ieri sera assunse tali proporzioni che a fare di più converrebbe mettere sossopra il teatro, e rompere le mobiglie, come fanno i matti.

« In tutti i suoi pezzi venne applaudita, chiamata e richiamata a furore. Si volle il *bis* del prodigioso *adagio* dell'aria, e poi del valzer della *Dinorah*, e per il gusto che diedero, converrebbe davvero ripetere ogni frase, ogni suono, ogni moina comica di quella divina creatura.

« Dopo finita l'opera, le chiamate furono senza numero, il baccano indescrivibile. »

E via di questo metro, rendendo omaggio alle doti naturali e al prodigioso e versatile talento della *Diva*.

Ma per tutti gli altri gli è un altro paio di maniche.

« Fu fatto d'ogni erba fascio » scrive l'egregio critico. Meno che Maini il quale fu un buon Don Basilio, gli altri interpreti, Nicolini, Giraldoni e Zucchini non furono all'altezza della loro fama, del loro compito e non soddisfecero.

La prima parte del 1° atto andò a rotoli, fu « un vero orrore » e si ebbero « silenzio, inquietudine e segni accentuati di disapprovazione ». Il restante dell'opera andò nel complesso meno peggio.

L'incasso deve aver superate le 30 mila lire.

Giovedì si darà il *Trovatore*.

— La Patti a Venezia canterà nella *Traviata* e nel *Faust*, nei giorni 4, 8, 11 e 13 dicembre. Prima opera la *Traviata*.

Ecco i prezzi fissati: biglietto d'ingresso lire 6 — scanni lire 20 — poltrone lire 30.

Al desiderio espresso che le ferrovie dell'Alta Italia accordassero anche a Venezia, quando vi canterà la Patti, le facilitazioni sui prezzi, che accordarono a Milano, l'Alta Italia ha già risposto affermativamente.

VARIETÀ

Curiosità Aneddotiche

Togliamo dall' *Italiano a Parigi* questo brano interessante d'un articolo brioso, intitolato: — *Il giorno dei morti a Parigi*.

Nel cimitero d'Ivry, dormono i resti di coloro che hanno scontato col patibolo i delitti. A quanti hanno il cuor educato a sensi di pietà, non può riescire odiosa la memoria di questi sventurati, *res sacra miser*. È un recinto sinistro, una pianura grigia accidentata di tumuli, sormontati da piccole croci in ferro, che portano una scritta: il nome del giustiziato e la data dell'esecuzione. Il giorno d'Ognissanti ed il giorno dei Morti, questo cimitero presenta una fisonomia particolare ed interessante.

Quando un uomo lancia il suo primo sguardo nell'eternità attraverso la lunetta della ghigliottina, non lascia per questo minor quantità di ricordi nel mondo che abbandona.

Ecco alcuni particolari curiosi a questo riguardo.

Ogni anno il giorno dei Morti la tomba di Troppmann, riceve la visita di un uomo di circa cinquant'anni, vestito di nero.

E un cugino di Troppmann che l'aveva conosciuto da piccolo e gli aveva appreso il mestiere di fabbro-ferraio.

Il 2 novembre l'antico padrone del ghigliottinato va regolarmente a deporre una corona di mortella sulla tomba dell'assassino leggendario.

Per un bizzarro fenomeno di vegetazione la tomba di Troppmann non è mai senza fiori. Ogni primavera vi spuntano pianticelle con fiori color di ruggine e di sangue, — il resto del sinistro recinto è brullo.

La tomba del beccaio Avinain — colui che montando sul patibolo si rivolse alla folla e disse: « *N' avouez jamais* » riceve ogni anno il giorno dei Morti, e ciò dacchè fu giustiziato, la visita di una donna fra i cinquanta e i sessant'anni grossa, grassa e imbellettata.

Essa porta sempre un mazzo di rose e rimane una buona mezz'ora inginocchiata. Quando esce, piange. — Chi è? Di certo una di quelle poche eroine del cuore, nelle quali l'amore sopravvive all'infamia ed alla morte dell'amante.

In un angolo riposto del cimitero d'Ivry, è la tomba di Philippe, non visitata mai.

Il 2 novembre dell'anno scorso, si avanzò verso quella tomba un uomo con un pezzo di carta conficata in un bastone; sulla carta era scritto:

Je ne te pardonnerai jamais.

Piantò il suo bastone sulla tomba e se ne andò.

Nel cimitero è seppellito un giovane di nome Becker, ghigliottinato nell'aprile del 1875, per aver assassinato un negoziante della via Hauteville. Quest'anno una corona di perle è stata deposta sulla sua tomba, — una corona che valeva quindici lire almeno, e nel centro della quale erano le parole:

Que le bon Dieu te pardonne
Tu l' as bien mérité
A revoir mon petit homme
Dans l' éternité.

È una donna giovane molto bella che l'ha portata.

Ultimo particolare: non risulta che a *monsieur* Roch, il carnefice di Parigi, sia mai venuto in mente di visitare questo recinto popolato da lui.

(Inserzioni a pagamento)

All' egregio Signor

GIOVANNI AZZI

MEDICO DISTINTISSIMO

che

da TIFO-ILEO guariva

DINELLI GIOVANNI QUATTORDICENNE

I GENITORI PIETRO E CATERINA

in segno di gratitudine

OFFRONO E CONSACRANO

Sonetto.

Parla il Risanato.

Pure è forza piegar di morte al pondo,
E discendere polve in breve fossa!
Nè val sublime ingegno, a niun secondo
L'uomo a campar da inevitabil possa?

Ma a chi con arte e con saver profondo
Almen ritarda sua feral percossa,
Qual degno premio può serbare il mondo,
Che tanto merto pareggiar mai possa?

Tu, GIOVANNI, venisti a mia difesa,
E in te l'arte, e 'l saper potè cotanto,
Chè, insperata la vita a me fu resa!

Qual n' avrai premio?... Ah! chi di morte il gelo
Caccia dall' egro, e torna in gioia il pianto,
Degna mercede sol riceve in cielo!

Di Don Gaetano Cavallini.

(Vedi dispacci in 4.a pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Washington* 11. — Le opinioni scambiate in un *meeting* fra i senatori repubblicani, provano che la maggioranza non è d' accordo con Hayes sulle questioni del Sud e per le riforme burocratiche. La maggioranza però non intende fare opposizione formale.

Londra 12. — Lo *Standard* dice che vi è combattimento da due giorni a Plewna e sarebbe favorevole ai turchi, ma nulla si sa di ufficiale.

Lo *Standard* ha da Bukarest che fu aperto un credito di quattro milioni per l' esercito.

La dimissione di Cogalniceano è smentita.

Forte artiglieria fu spedita a Zimmermann.

Lo *Standard* ha da Sciumla che le ricognizioni di Suleyman cagionarono ai russi gravi perdite.

Roma 12. — I giornali dicono che il ministro dei lavori pubblici ha dato le dimissioni.

Il presidente del Consiglio prenderà l'*interim* dei lavori pubblici.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Dolny Dubnik in data 6, che si possono vedere circa 6,000 buoi che passano sotto le mura di Plewna. Altre informazioni mostrano pure che Osman si può sostenere ancora 30 o 40 giorni.

Il *Daily Telegraph* dice che i preparativi per soccorrere Plewna procedono bene.

Costantinopoli 12. — Chakir pascià è nominato comandante di Orkanie, in luogo di Chefket che rimpiazza Chakir nell' esercito dei Balcani.

Berlino 12. — La Banca ribassò lo sconto al 5 per cento e lo sconto delle anticipazioni al 6 per cento.

Vienna 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro 12:

Il principe del Montenegro giunse il 10 corr. per ispezionarvi le truppe. Invece di marciare contro Podgorizza come credevasi generalmente, il principe con venti battaglioni si diresse verso Antivari è attaccò questa città. Vivo cannoneggiamento sentivasi ieri a Cattaro.

Berlino 12. — Fu pubblicato un avviso per un nuovo prestito russo di 375 milioni di franchi. La sottoscrizione è aperta pel 15 corrente. Prezzo di emissione 76 1|2.

Versailles 12. — Camera. Grevy disse che la rielezione imponegli una responsabilità, alla altezza della quale si sforzerà di tenersi, come la Camera colla moderazione e colla fermezza saprà tenersi all'altezza sua. *(Applausi a Sinistra).*

La Camera approvò d'urgenza la proposta Leblond di Sinistra, tendente a modificare il regolamento della Camera, affinchè il presidente possa reprimere efficacemente i disordini delle discussioni.

Alberto Grevy di sinistra presentò una proposta per nominare una Commissione di inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni.

Disse che bisogna aprire la discussione su le candidature ufficiali di cui il paese attende la condanna.

Broglie dichiarò che anche il Governo domanda d' urgenza questa proposta. Quando verrà il momento di costituire una Commissione d' inchiesta domanderà forse giudici più imparziali di quelli che vengono offerti; andrà incontro all' inchiesta con maggiore premura di coloro che testè senza mandato eransi impadroniti del potere; farà giudicare questa strana teoria secondo la quale i due poteri stabiliti, devono inchinarsi immediatamente dinnanzi alla volontà del terzo. *(Applausi a destra).*

L' urgenza è approvata.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	10	11
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 65 — fm	78 55 — fm
Oro.	21 87	21 87 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 25	27 30
Francia (a vista) . .	109 40	109 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	812 — fm
Azioni Banca Nazionale	1960 — n	1955 — n
Azioni Meridionali. .	358 — n	357 — »
Banca Toscana. . . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	698 — n	691 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	10	11
Rendita francese 3 0|0	70 55	70 17 1|2
» » 5 0|0	105 57 1|2	105 15
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 70	71 35
Ferrovie Lombarde .	161 —	160 —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	— —
» Romane . .	78 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
» romane .	247 —	258 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 11|16	96 1|2

Rendita Egiziana 6 0|0 — 32 20.
Rendita austriaca (oro) — 61 3|4

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.